

# «Italia più dinamica»: cresce il ceto medio disuguaglianze in calo

## Lo studio

Risultati incoraggianti dell'indagine promossa da Intesa e **Centro Einaudi**

**TORINO.** Torna a irrobustirsi il ceto medio: nel 2019, un milione e trecentomila famiglie sono rientrate a farne parte o vi sono entrate per la prima volta riallargandolo. Nel contempo sale il numero degli ottimisti, che raggiunge un terzo del totale e addirittura il 60% se si considera la fascia di età compresa fra 24 e 65 anni. È nel complesso il quadro di un'Italia che prova a ripartire quello che emerge dall'indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani, presentato a Torino da Intesa Sanpaolo e Centro di Ricerca e Documentazione Luigi **Einaudi**.

Dalla ricerca, ha sottolineato il capo economista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, si ricava lo scenario di «un'Italia vitale e dinamica, con meno disuguaglianze di quelle presenti negli altri sistemi econo-

mici dell'Occidente». Sebbene permanga, come ha rimarcato il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, «un grandissimo bisogno di investimenti, perché la domanda non sostiene la capacità di produzione di reddito».

In base all'indagine, negli ultimi tre anni i bilanci delle famiglie hanno riacquisito parte della prosperità perduta durante la crisi. Il 57,5% percepisce un reddito compreso tra i 1.500 e i 3.000 euro al mese contro il 51,7% dei tre anni prima. Dopo aver toccato il minimo storico del 39% nel 2013, i risparmiatori superano di nuovo i non risparmiatori: oggi sono il 52% contro 48%, e la loro ricchezza finanziaria ha recuperato le perdite del 2018.

L'effetto della crisi pesa ancora però sulle scelte finanziarie. Al primo posto viene la sicurezza dell'investimento, aumentano così i proprietari di case: il 63% dei patrimoni è infatti rappresentato da immobili. Al rendimento a lungo termine si preferisce l'immediata liquidabilità, con ben metà della ricchezza finanziaria complessiva delle famiglie tenuta sui conti correnti. //

